

Titolo	<p align="center"><b>IN CLAUSURA : LE ESTREME FRONTIERE</b> Mostra biografica su Santa Teresa di Lisieux</p>
Contenuto	<p>Teresa è stata definita "la più grande santa dei tempi moderni" (San Pio X) e proclamata nel 1927 da Pio XI "patrona principale delle missioni del mondo" insieme a San Francesco Saverio. Nell'anno centenario della sua morte è stata proclamata "dottore della Chiesa" da Giovanni Paolo II.</p> <p>Teresa recupera il primato della fede e della confidenza nella Divina Misericordia, in un tempo in cui la fede era ridotta a moralismo delle opere davanti a un Dio giudice terribile, a causa dell'influsso del rigorismo giansenistico. Dal "voglio tutto" di Teresa bambina, alla consapevolezza matura della vocazione ad essere "cuore della Chiesa" e quindi di tutte le vocazioni e carismi, la sua è una fede vissuta come confidente e amoroso abbandono alla volontà di Dio, oltre ogni riduzione sentimentale e ogni calcolo di "merito".</p> <p>Questo cammino culminerà nell'atto di offerta "come vittima di olocausto all'Amore Misericordioso", contrapposto all'uso di offrirsi come "vittime alla Giustizia divina per stornare e attirare su di sé i castighi riservati ai peccatori", di cui aveva avuto esempi anche nel suo monastero.</p> <p>Il suo carisma restituisce alla pratica della fede la sua valenza metodologica : la sua "piccola via" è la vita quotidiana vissuta e amorosamente trasfigurata nell'offerta e nel sacrificio, secondo un metodo praticabile da tutti, perché non fondato sulla tensione e la pretesa delle proprie capacità e dei propri meriti ma sull'abbandono alla misericordia di Gesù, tanto più possibile, quanto più si è piccoli e fragili.</p> <p>Teresa sarà sempre più consapevole del valore metodologico e quindi universale della sua piccola via, destinata ad aprire la strada del Paradiso a tutti, a rinnovare la vita della Chiesa, e perciò ne desidererà la diffusione dopo la sua morte.</p> <p>L'impeto missionario è, infatti, l'altra caratteristica essenziale del carisma teresiano. La giovane monaca di clausura vive tutta la sua vicenda personale in una crescente consapevolezza di appartenenza e responsabilità di costruzione di tutta la Chiesa.</p> <p>La prova dell'aridità e delle tentazioni contro la fede, attraversata negli ultimi mesi della sua vita, nel periodo della malattia e delle crescenti sofferenze fisiche, è stata da lei consapevolmente vissuta ed offerta a Cristo come partecipazione alla tragedia dell'ateismo dell'uomo moderno.</p> <p>I pannelli della mostra sono stati realizzati grazie alla collaborazione dell'Office Central di Lisieux che ha messo a disposizione il materiale fotografico prodotto dalla sorella di Santa Teresa, Celine, che aveva ricevuto l'autorizzazione a portare nel Carmelo la macchina fotografica. Altre foto sono state concesse da padre Girolamo Salvatico.</p>
Formato	<p>La mostra è composta da 43 pannelli di alluminio. La mostra necessita di uno spazio espositivo di almeno 65 metri lineari. Le misure sono espresse in cm. N. 38 pannelli 100x100. N. 1 pannello 50x70 verticale. N. 4 pannelli 70x100 verticali. Pannello n° 0, 50x70. Dal pannello n° 1 al n° 34, 100x100. N. 4 pannelli non numerati, 70x100.</p>
Sezioni	<p>La mostra è divisa in 5 sezioni. Introduzione: pannello n° 0. Sezione I (La vita): dal n° 1 al n° 8. Sezione II (La vocazione): dal n° 9 al n° 15. Sezione III (L'ingresso in convento): dal n° 16 al n° 26/bis. Sezione IV (Gli ultimi anni della sua vita): dal n° 27 al n° 31.</p>

	Sezione V (Le testimonianze): dal n° 32 al n° 34.
Exhibit	Nessuno.
Imballaggio	La mostra è costituita da 3 colli. N. 3 casse di legno 110x110x10.
Lingua	Italiano.
Autori	A cura di Bruno Biotti, Giuseppe Scarpellini e Antonio Sangalli.
Presentazione	Questa mostra è stata realizzata in occasione della manifestazione "Meeting per l'Amicizia fra i popoli", anno 1996.